

# Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)\*

## PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il presente Piano intende presentare le principali attività realizzate per affrontare le questioni relative all'inclusività e all'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (di seguito BES). Tali azioni per essere realmente efficaci devono essere portate avanti dall'ambiente di vita del bambino: insegnanti, famiglie, équipe socio-psico pedagogica, esperti esterni, in questo modo sarà possibile dotarsi di strumenti validi per venire incontro alle differenti esigenze educative e didattiche di ogni bambino. La nostra scuola si trova in una zona di confine tra Toscana e Umbria e per questo collabora con l'Azienda USL Umbria 1 - Servizio Integrato Età Evolutiva di Città di Castello e con l'Azienda USL Toscana Sud Est. Contatti intercorrono con Enti Locali (Unione dei Comuni della Valtiberina e Comuni) e Associazioni, finalizzati all'integrazione dei servizi alla "persona" in ambito scolastico con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Avendo recepito il richiamo delle recenti emanazioni normative (Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013), della legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, del Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della Nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della Nota Ministeriale n.40 del 13 gennaio 2022, sostenuto dalle esperienze raccolte sul campo negli ultimi anni, l'Istituto ha da tempo avviato un'azione di formazione a favore di un certo numero di docenti per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

La strategia inclusiva che si intende metter in atto è, inoltre, in linea con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che, in materia di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", fornisce indicazioni operative ben precise. I BES sono una Macro categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli allievi. Vi rientrano:

- alunni con bisogni educativi speciali (BES, Legge 170/2010)
- alunni con accertata disabilità (legge 104/92).
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010).
- alunni stranieri o alunni svantaggiati.
- alunni con svantaggio sociale.

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L. 104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L. 170/2010 (sui DSA), l'Istituto attiverà tutte le misure necessarie al fine di

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
  - realizzare appieno il **diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà**;
  - estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'**intera area dei BES** – svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;
-

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) – totali:</b>	5
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	5
<b>2. disturbi evolutivi specifici – totali:</b>	2
➤ <b>DSA</b>	2
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	2
➤ <b>Socio-economico</b>	1
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	1
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	5
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	2
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	2

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
--	----------------------------------	----------------

<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		sì
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		sì
<b>Docenti tutor/mentor</b>		no
<b>Altro:</b>	<b>Assistenti alla persona</b>	Sì in collaborazione con i servizi sociali
<b>Altro:</b>	<b>Assistenti alla comunicazione</b>	no

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

	Assistenza alunni disabili	
--	----------------------------	--

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativodidattiche/gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro: -	

	0	1	2	3	4
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					







## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2023-2024**

**Aspetti organizzativi gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo)** L’Istituto si pone l’obiettivo di potenziare ulteriormente i processi inclusivi messi in atto nella corrente annualità e individua per il prossimo a.s. 2023-2024 le seguenti figure che, ciascuna con il proprio ruolo, cooperano per il raggiungimento di una piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni speciali e non. Il Piano riprende, nelle sue finalità, le Linee Guida emanate in materia dal MIUR ed è coerente, riguardo all’aspetto amministrativo e burocratico, con quanto sancito dal DPR 275/’99. Alla base del PIANO PER L’INCLUSIONE, (ex PAI **ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66**), il concetto da attuare è EDUCATION FOR ALL poiché ciascuno ha bisogno di essere incluso.

**La coordinatrice scolastica** garantisce il processo di integrazione dell’alunno, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l’acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell’alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell’alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione dell’alunno. La coordinatrice scolastica inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere. Tra le sue importanti funzioni rientra la proposta al GIT (GRUPPO INCLUSIONE TERRITORIALE) della quantificazione delle risorse di sostegno didattico. Il GIT le verifica e formula la relativa proposta all’USR.

**Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI):** La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un “Piano per l’Inclusione”. Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, dal rappresentante dei genitori e degli studenti, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell’azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’Istituzione scolastica. si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell’istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo del supporto del CTI. Il gruppo è composto dal Dirigente Scolastico (che lo presiede) o da un suo delegato, dal Referente per l’Inclusione, dai docenti di sostegno, dai docenti funzioni strumentali e dagli assistenti specialistici.

### Compiti e funzioni del GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

- Analizzare la situazione complessiva dell’istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l’assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l’utilizzo delle eventuali presenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel POF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;

- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
  - Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
  - Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
  - Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
  - Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti; per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
  - Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente ufficio scolastico regionale);

Composizione del gruppo:

E' presieduto dal coordinatore scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Referente per l'inclusione DSA/BES di istituto;
- Docenti di sostegno;
- Coordinatori di classe;

**Il Referente** per l'inclusione delle disabilità, **DSA/BES** coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi e cura i rapporti con gli enti esterni. Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche. E' a disposizione e collabora con i C. di C. per la definizione dei PDP. Conosce ed informa circa le disposizioni normative vigenti o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva (BES). Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola promuove un clima inclusivo.

**I Docenti:** attuano strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adottano, dove necessario, misure dispensative e attuano modalità di verifica e valutazione adeguate alle potenzialità dei singoli alunni.

**Il Consiglio di Classe** ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe insieme al referente DSA/BES deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

**Il GL Operativo** elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- Modalità operative alunni con disabilità (L.104/1992 – DPCM 185/2006): L'istituto prende in carico l'alunno con disabilità e costituisce il Gruppo di Lavoro Operativo composto dal DS, dai componenti dell'UMD, dal coordinatore di classe, dal docente di sostegno, dall'assistente educativo e alla cultura (se previsto), dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori, con il compito di: -definire il PEI

-verificare il processo di inclusione

-quantificare le ore di sostegno

-quantificare le altre misure di sostegno.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale **ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66**).

- Modalità operative alunni con DSA (L.170/2010): agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica. La presa in carico è del C.d.C. che elabora il PDP, con il coinvolgimento attivo della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia, almeno tre all'anno, per la verifica ed eventuale revisione del piano. Nel PDP vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato da DS, dal C.d.C. e dalla famiglia.
- Modalità operative alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale: Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente per i BES ad inizio di anno scolastico inviterà i CdC a rilevare tutte le possibili situazioni di disagio utilizzando apposite schede di rilevazione e fornendo tutto il supporto necessario. Il coordinatore di classe provvederà quindi a redigere un'apposita relazione. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità. A tali alunni si estendono le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previste per gli alunni con DSA.

**Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, istituito dal D.M. del 27/12/2012, è composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie, si avvale della consulenza e del supporto dei genitori.

Con le nuove disposizioni del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66, il GLI presieduto e nominato dal Dirigente Scolastico, ha il compito di effettuare:

-rilevazione dei BES presenti a scuola;

-focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

-rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

-elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tal proposito, il GLI procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

**Collegio dei Docenti**: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

**La AUSL** effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

**Il Servizio Sociale** Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

**Il territorio** è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

**La Famiglia** informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. La famiglia e l'alunno assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare un vero e proprio patto educativo che in termini generali prevede:

- Flessibilità nelle proposte didattiche;
- Il raggiungimento del successo;
- La gratificazione;
- Finalizzazione delle attività;

Condivisione degli obiettivi educativi fra scuola – famiglia – sanità.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.
- Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, ma si possono prevedere in accordo con la famiglia e gli specialisti attività in rapporto uno a uno. Si privilegia il lavoro per progetti.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricula adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale. Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento: Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Collegio dei Docenti e il Dirigente Scolastico distribuisce le risorse acquisite per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto puntando alla:

- attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.
- potenziamento dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il GLI si propone ad inizio del prossimo a.s. di verificare tutte le possibili risorse esterne ed interne che possano essere acquisite per la realizzazione di progetti a prevalente caratterizzazione inclusiva.

- Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori
- Gruppi di varie associazioni e di volontariato presenti sul territorio
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale ➤  
Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali)

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

#### Progetto continuità' e orientamento

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico ;

Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA \_\_21/06/2023 SU PROPOSTA DEL GLI